

# Tirelli: sull'uranio impoverito Grillo sbaglia

Mattarella accusato di aver negato il legame con alcuni decessi. Ma l'oncologo difende l'ex ministro

► UDINE

Beppe Grillo accusa l'ex ministro della Difesa, e oggi candidato presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, di non aver dato credito all'associazione tra esposizione all'uranio impoverito e l'insorgenza di tumori tra i militari in servizio in Bosnia e nei Balcani. «E l'ex ministro - dichiara **Umberto Tirelli**, primario di oncologia medica al Cro di Aviano e componente della commissione istituita all'epoca per indagare proprio sulla correlazione tra uranio impoverito e tumori - aveva ragione. Quella commis-

sione concluse i suoi lavori, come del resto era logico che accadesse, rilevando come non esistessero dati scientifici plausibili per confermare quella teoria. Tra l'altro per le caratteristiche stesse dell'uranio impoverito. Tutti i dati raccolti, compresi quelli di approfonditi studi compiuti dagli Stati Uniti dopo la Guerra del Golfo, in base ai quali vennero esaminati 700 mila reduci di quel conflitto insieme ad altri 700 mila americani che non vi avevano partecipato, hanno portato all'unica conclusione possibile, ovvero che non c'era nesso tra l'insorgenza di tumori e la partecipazione ad azioni militari nei

Balcani dove erano stati usati proiettili con uranio impoverito».

Si suppose invece «che una correlazione con l'insorgenza di particolari tipologie tumorali potesse esserci - ancora l'oncologo - con le plurime vaccinazioni a cui i militari inviati in zone di guerra erano stati sottoposti. Vaccinazioni probabilmente necessarie in considerazione delle aree di operazione, ma eseguite senza rispettare tutti i protocolli previsti».

La commissione d'inchiesta istituita per accertare la verità dei fatti, mise anche in luce come la maggior parte dei milita-

ri colpiti da tumore, non fosse neanche mai stato in missione in zone in cui erano stati impiegati proiettili arricchiti con l'uranio impoverito, mentre tali proiettili non risulta siano mai stati utilizzati in poligoni di tiro in Italia.

«Quel che possiamo dire con ragionevole certezza, è che i proiettili all'uranio impoverito fanno male se ci cadono in testa - conclude con una battuta **Umberto Tirelli** -, e non perchè qualcuno calpesta il terreno sul quale sono caduti. Per cui l'ex ministro Mattarella aveva visto giusto: nessuna correlazione tra uranio impoverito e tumori».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore del dipartimento di oncologia media del Cro **Umberto Tirelli**

